



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI PORDENONE

PIAZZA DEL CRISTO 5/A
TEL. 0434/522823

www.caipordenone.it - info@cai.pordenone.it



Domenica 24 Ottobre 2021

“La gita in rosa”

Anello del Matajur 1.641 m

Prealpi Giulie - Valli del Natisone



Il Matajur, detto anche Monte Re o Baba in dialetto sloveno locale, si trova nella parte orientale del Friuli nelle Prealpi Giulie e con i suoi 1.641 m sovrasta la città di Cividale e nonostante la limitata altezza, è facilmente individuabile dalla pianura friulana per la sua caratteristica forma conica ed è il rilievo più rappresentativo ed il simbolo delle Valli del Natisone.

Il periodo di formazione del monte non è precisamente databile in quanto risulta composto, per lo più, da materiale sedimentario dei periodi compresi tra il giurassico ed il cretaceo superiore. Sondaggi effettuati sui versanti del monte hanno portato all'individuazione di tracce di oro con zinco, argento e mercurio nativo. Sulla cima del monte si erge la chiesetta del Cristo Redentore, costruita sulle macerie della cappella inaugurata nel 1901 per ricordare i diciannove secoli dalla Redenzione e colpita prima da un fulmine e quindi distrutta dalle vicende belliche legate alla battaglia di Caporetto.

Dalla cima si può osservare un magnifico panorama che spazia dal Carso, all'Istria, alla laguna di Grado e alle cime del Canin, del Mangart, del Tricorno, del Monte Nero e delle Dolomiti.

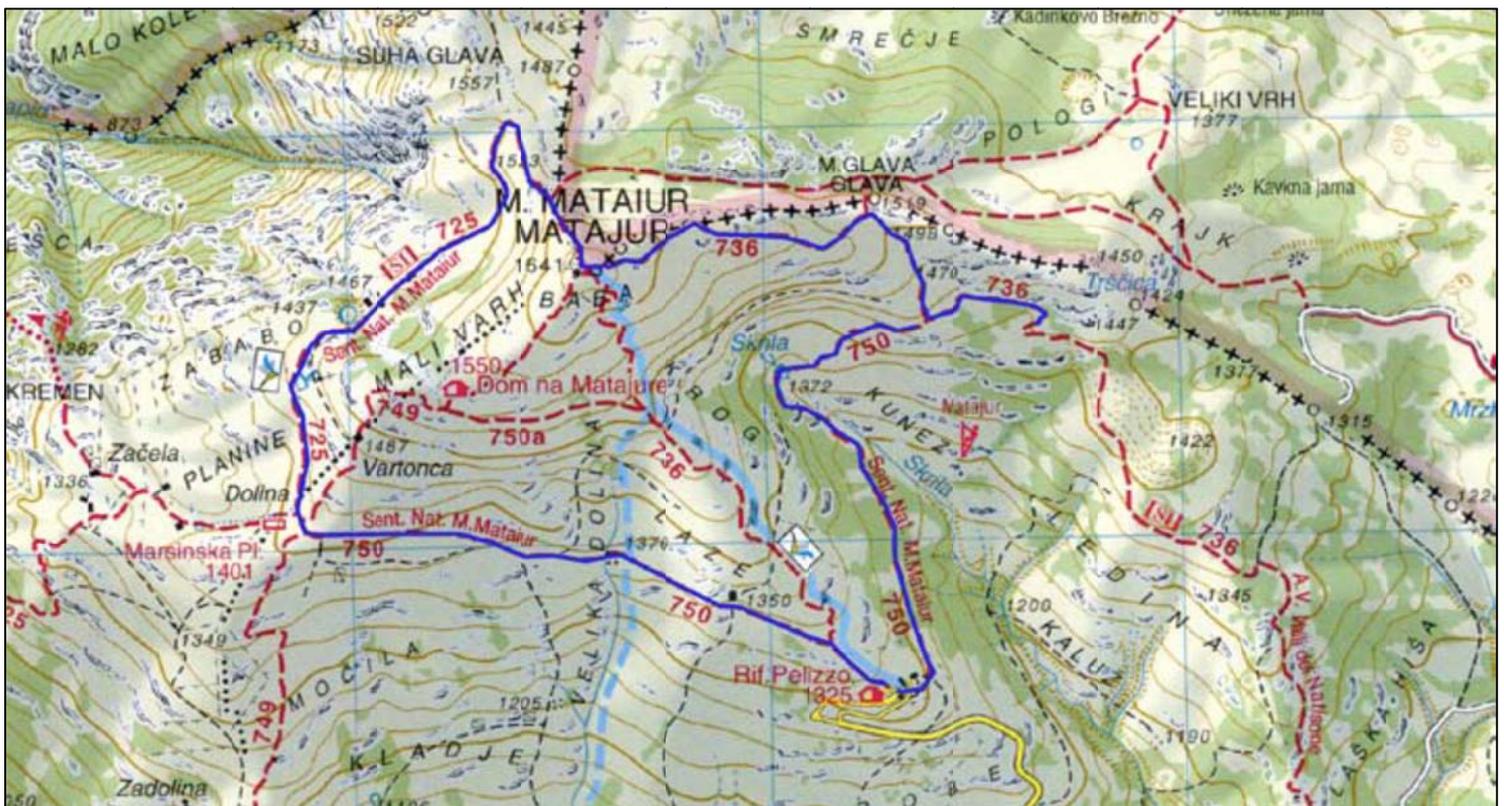
Il toponimo Matajur compare negli scritti e sulla carte geografiche solamente nel secolo XVIII. Il nome ha origine da Mont Major (Monte Maggiore di Cividale) che, nel tempo, è mutato in Mot Major, Mat Major, Matajor ed infine, Matajur. La popolazione locale lo chiama anche (Velika) Baba, che sta ad indicare una vetta rocciosa isolata, o, solo dal XX secolo, Kalona con riferimento all'obelisco eretto a fianco della cappella del Cristo Redentore e distrutto, come indicato in precedenza, nel corso della prima guerra mondiale.

ITINERARIO

Lasciate le auto al Rifugio Pelizzo 1.325 m, prendiamo il "Sentiero Naturalistico del Matajur" segnato CAI n. 750. Il sentiero, con modesta pendenza, percorre tutto il versante occidentale del monte tra prati e rocce affioranti dalle caratteristiche forme di erosione tipiche dell'ambiente carsico. La vista non ha ostacoli ed è possibile ammirare l'ampio panorama dal mare, molto vicino, a tutta la pianura Friulana. Giunti al bivio della Marsinska Planina a q.ta 1.401 m proseguiamo lungo i pascoli dove troviamo degli alpeggi abbandonati in anni abbastanza recenti e si possono ammirare le belle casere perfettamente restaurate e un laghetto naturale utilizzato per l'alpeggio. Da questo punto in poi la vista spazierà liberamente. Giunti sul versante nord del monte, la mulattiera diventa sentiero per superare l'ultima spalla rocciosa che precede la vetta da cui su divertenti balze rocciose si arriva sulla cima del **Monte Matajur 1.641 m** dove spicca la suggestiva chiesetta del *Cristo Redentore*, costruita sulle macerie della cappella inaugurata nel 1901 per ricordare i diciannove secoli dalla Redenzione e colpita prima da un fulmine e in seguito distrutta dalle vicende belliche legate alla battaglia di Caporetto.

Nota storica: l'altura del Matajur, nel corso della prima guerra mondiale, fece parte dell'ultima linea di difesa italiana approntata dalla 2ª Armata per la protezione della pianura friulana in caso di sfondamento dei reparti combattenti nelle posizioni avanzate. Il monte passò alla storia in quanto, nel corso della battaglia di Caporetto, il tenente Rommel, il futuro feldmaresciallo, ne conquistò la cima. Il 24 ottobre 1917, dopo un lungo bombardamento, il tenente Rommel, a capo di sei compagnie tedesche, lanciò una veloce offensiva, con la tattica dell'attacco a sorpresa, sul Colovrat e in breve tempo ne conquistò le cime. Invase quindi la vallata di Savogna ed attaccò il Matajur, difeso dalla Brigata Salerno. Dopo 52 ore di marce sfibranti ed audaci combattimenti, ne conquistò la vetta facendo quasi 9000 prigionieri ed un enorme bottino di materiale bellico. L'avanzata del tenente Rommel fu uno dei più importanti episodi della battaglia di Caporetto perché fu determinante per la tragica ritirata italiana. Dal Matajur, Rommel proseguì, attraverso Longarone, la sua veloce avanzata fino al fiume Piave.

Lo spettacolare panorama che da qui si gode se la giornata è nitida è cosa da non perdere. Dalla cima, tra le possibili vie di discesa, scegliamo quella che va in direzione di Cepletischis seguendo il sentiero CAI n. 736 che si cala lungo l'erbosa linea di confine fino al Monte Clava 1.519 m; arrivati sulla strada Rommel, una mulattiera contadina, la si segue brevemente in discesa fino al bivio con il sentiero CAI n. 750 lasciando a sinistra la traccia che scende in Slovenia e si svolta a destra passando vicino ad affioramenti di calcari carsificati. Si scende alla fonte Skrila, il cui abbeveratoio ha da poco compiuto 200 anni e da qui con un lungo attraversamento in lieve discesa dentro un'argentea faggeta fino alla sorgente Cunes (che prende il suo nome dalle faine che qui vi si vedevano frequentemente). Si torna poi a salire dolcemente, per un breve tratto, verso il rifugio, uscendo dalla faggeta e passando davanti alla casa dell'ultimo pastore del Matajur, Vitale.



Orari e Tempi approssimativi

DISLIVELLO: 400 m circa, **DIFFICOLTÀ:** "E"; **EQUIPAGGIAMENTO:** Normale da escursionismo, consigliati i bastoncini; **ORARI E TEMPI DI PERCORRENZA:** ritrovo al parcheggio della Protezione Civile in Vial Rotto alle ore 7.00 precise, verifica delle dotazioni dei **Dispositivi di Protezione Individuale** obbligatori per l'escursione, compilazione e consegna del modulo di Autodichiarazione obbligatorio per partecipare all'escursione; **QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** € 1,00 (da concordare a parte le spese di trasporto con gli autisti delle autovetture); **MEZZI DI TRASPORTO:** Auto proprie; **CARTOGRAFIA:** Carta Tabacco scala 1:25.000, foglio n. 41 Valli del Natisone;

*È obbligatoria la preiscrizione e l'accettazione da parte degli organizzatori. Si consiglia di usare il modulo di **ISCRIZIONE ON-LINE** disponibile direttamente nella pagina web della descrizione della gita. Chi fosse sprovvisto dei mezzi informatici può recarsi in segreteria nei giorni di apertura (il Martedì, il giovedì e il Venerdì dalle ore 17.30 alle 19.00). Evitare richieste di partecipazione dell'ultima ora e attendere la conferma di accettazione da parte degli accompagnatori in forma scritta (mail, sms, WhatsApp o simili). I **NON SOCI** devono obbligatoriamente iscriversi in segreteria per poter attivare l'assicurazione contro gli infortuni e quella per il Soccorso Alpino.*

Possono partecipare all'escursione solo persone che non sono soggette a quarantena, che sono a conoscenza di non essere state a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni e che sono in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5° C e di non avere sintomi simil influenzali ascrivibili al Covid-19, da certificare mediante la compilazione del modulo di autocertificazione con data dell'escursione inviato tramite newsletter con il programma della gita o ritirato in sede al momento dell'iscrizione.



Le direttrici di escursione AE Paola Guerri, AE Grazia Pizzoli, Chiara Furlan & Raffaella Falanga si riservano la facoltà di apportare variazioni al programma, qualora le condizioni della montagna o meteorologiche lo richiederanno.

LA COMMISSIONE ESCURSIONISMO

INDICAZIONI TEMPORANEE PER IL RIAVVIO DELL'ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA E CICLOESCURSIONISTICA SEZIONALE IN EMERGENZA COVID 19

Note operative PER I PARTECIPANTI

I partecipanti si impegnano a rispettare le norme di igiene, di distanziamento e quant'altro inerente all'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) secondo quanto disposto dalle Autorità competenti al fine di limitare la diffusione del contagio virale.

I partecipanti si impegnano a rispettare scrupolosamente le indicazioni e le direttive impartite dagli accompagnatori responsabili dell'attuazione delle misure anticovid durante l'escursione, designati dalla Sezione organizzatrice.

I partecipanti sono informati delle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicati dagli organizzatori e le accettano.

Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso:

- *se non ha ricevuto preventiva comunicazione scritta di accettazione dell'iscrizione;*
- *se sprovvisto dei necessari DPI (mascherina, gel disinfettante) e di quant'altro indicato dagli organizzatori;*
- *se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni, se non è in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi simil influenzali ascrivibili al Covid-19.*

La località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi, salvo diversa indicazione da parte degli organizzatori.

Osservare scrupolosamente le regole di distanziamento e di comportamento:

- *durante la marcia, a piedi va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri, in bicicletta di almeno 5 metri. Ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;*
- *sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare;*
- *si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica.*

È responsabilità dei partecipanti non disperdere mascherine o quant'altro lungo il percorso, tutto va portato a casa così come i rifiuti. Bisogna dimostrarsi civili e solidali con le popolazioni montane.

Ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena l'immediata esclusione dall'escursione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri Soci.

COMMISSIONE CENTRALE PER L'ESCURSIONISMO